

Cambio franco-euro: festeggiano commercianti e frontalieri

Pubblicato: Giovedì 15 Gennaio 2015



L'eliminazione della soglia minima per il cambio tra franco svizzero ed euro sta provocando una serie di reazioni a catena tra lavoratori, commercianti, politici residenti lungo la fascia di confine. **Esultano i frontalieri** che si vedono aumentare lo stipendio di circa il 20% grazie alla svalutazione dell'euro, **esultano i commercianti** che si preparano a tornare ai vecchi tempi della lira quando gli svizzeri venivano a riempire i carrelli e i bauli delle auto di spesa, **esultano gli amministratori dei comuni di confine** che dall'anno prossimo vedranno aumentare i ristori dei frontalieri.

L'assessore al Commercio di Lavena Ponte Tresa **Francesco Esposito fa una prima analisi a caldo** di quello che sta avvenendo e delle ripercussioni, non solo positive, che la parità (o quasi) tra euro e franco porterà in un territorio fortemente influenzato dalle dinamiche di confine: «A breve termine non c'è dubbio che le ripercussioni di questa decisione della Banca Nazionale Svizzera porterà dei **benefici in primis alle attività commerciali** del nostro territorio – spiega Esposito – per gli svizzeri tornerà ad essere conveniente la spesa in Italia e, per certi versi, sarà meglio dei tempi della lira perchè sostanzialmente è come se attualmente un franco valesse 2 mila lire. Altro aspetto positivo, a breve termine, è la rivalutazione degli stipendi dei frontalieri (già più alti della media italiana, ndr) di circa il 20% e molti vivono in questo territorio con tutti i benefici del caso. **Positivo l'effetto anche sui ristori dei frontalieri** che ogni anno la Svizzera versa ai comuni di confine». Basti pensare che, negli anni scorsi, il comune di Lavena Ponte Tresa lanciò l'iniziativa "franco d'oro" e inventandosi una sorta di parità franco/euro nei negozi.

LEGGI ANCHE: Quando Lavena Ponte Tresa si inventò la parità euro/franco

Il lato negativo di questa faccenda è tutto da valutare sul medio e lungo periodo: «Il rafforzamento del franco – spiega ancora Esposito – **creerà una contrazione dell'export per le aziende di oltreconfine**. Questo potrebbe influire sull'occupazione e, quindi, sugli stessi lavoratori frontalieri che oggi festeggiano un inaspettato aumento dello stipendio». Esposito, infine, guarda con preoccupazione a cosa sta succedendo agli uffici di cambio: «Oggi hanno mantenuto il cambio a 1,20, qualcuno ha chiuso, altri non acquistano euro – conclude – attendono di capire come si assesterà il cambio nei prossimi giorni. Vedremo come andrà».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it